

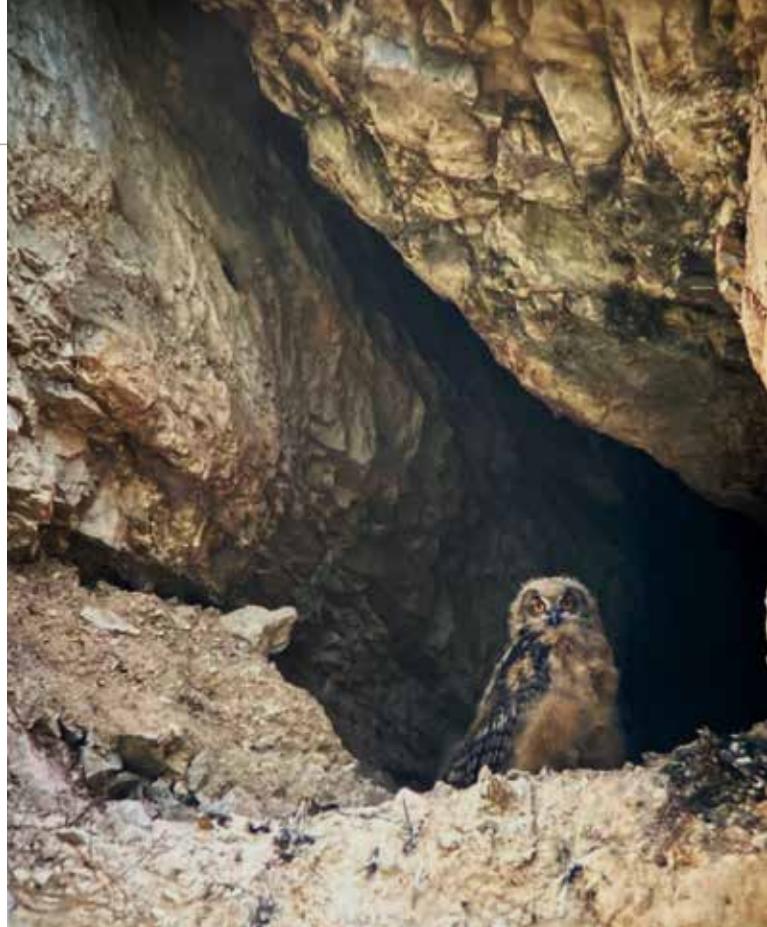
Gufo reale in ambienti urbani: una tendenza in crescita. Cause e possibili sviluppi

di Renato Sascor

Il gufo reale con una lunghezza di circa 60-75 cm e apertura alare di 160-188 cm è il più grande Strigiforme del Paleartico Occidentale (Cramp, 1985). La sua distribuzione va dal Nord Africa fino al Sahara e in Eurasia dalla Penisola Iberica fino all'isola di Sachalin e alle Kurili meridionali. Nell'ex Unione Sovietica la distribuzione in direzione nord segue il limite della taiga, in direzione sud la specie è presente fino nella Penisola Arabica, in Iran, in Cina ed India meridionale (Glutz & Bauer, 1990). Esso presenta nel suo esteso areale distributivo numerose sottospecie. La sottospecie nominale, *Bubo bubo bubo*, è presente in quasi tutta Europa. Pur con numerose sottospecie con fenotipi abbastanza ben definiti, il gufo reale presenta in generale una variazione di caratteristiche morfologiche all'interno di una data area geografica, correlata a fattori climatico-ambientali ed all'esigenza di risultare mimetico-cryptico nell'ambiente frequentato. Gli esemplari di aree settentrionali o di grandi catene montuose risultano pertanto di maggiori dimensioni, quelli di aree umide sensibilmente più scuri di quelli delle regioni aride. In generale in Eurasia gli uccelli divengono via via più piccoli andando da nord a sud.

Il gufo reale, anche in virtù dell'esteso areale distributivo è in grado di colonizzare ambienti molto differenti, adattandosi alle diverse condizioni locali, sia dal punto di vista trofico che nella scelta dei siti di nidificazione. E' così ad esempio che in Finlandia si hanno spesso nidificazioni al suolo (Mikkola H., 1983), mentre in altre dell'areale, come in Italia vengono utilizzate essenzialmente pareti rocciose più o meno grandi. Sono noti poi casi di nidificazioni su edifici in centri urbani in diverse parti d'Europa.

In Germania, ad esempio, dal 1975 si sono avuti in più di 150 strutture di origine antropica (torri radiofoniche, ponti, case, rovine, stazioni di servizio, castelli, chiese, edifici industriali) casi di nidificazione di gufo reale, anche se solo circa l'1% della popolazione tedesca di questo Strigiforme ha nidificato in questi contesti (M. Lindner & C. T. Harms, 2017). Nel 2017 ad esempio ben 60 edifici sono stati occupati dalla specie, anche se non in ogni situazione si è avuta una nidificazione di successo. Anche se alcuni siti sono stati occupati anche per 20 anni, la maggior parte lo è stata solo per brevi periodi, 1 o 2 anni, probabilmente a causa del disturbo antropico. In particolare sembrano



Pullo di gufo reale. Foto: Renato Sascor

aver avuto poco successo le nidificazioni in rovine o in chiese, mentre quelle in edifici industriali o cave sono stati utilizzati per periodi più lunghi (M. Lindner & C. T. Harms, 2017).

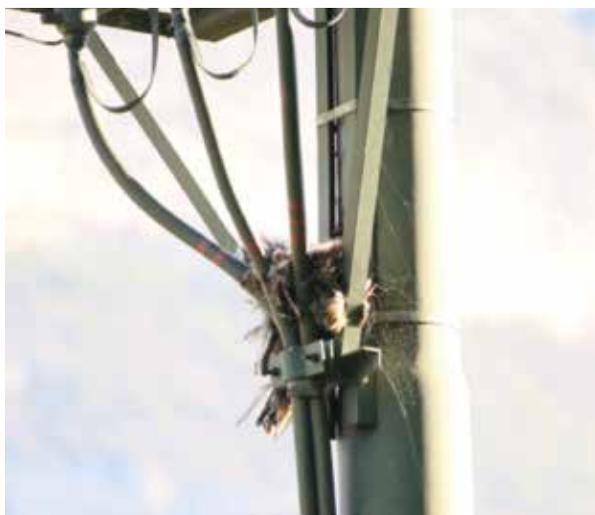
Nei luoghi di riproduzione nelle città, il gufo reale può soffrire talora di infezione da *Trichomonas* ed *Herpatoplenitis infectiosa strigum*, trasmesse dai piccioni selvatici, la principale preda in tali aree. L'allevamento in cattività e il rilascio in natura di gufi reali non dovrebbero essere la principale causa di nidificazione su edifici, come dimostrano anche documenti storici, possono però aver contribuito a questo fenomeno. Covate sugli edifici sono state sin ora rilevate anche in Spagna, Svezia, Bielorussia, Austria, Italia, Finlandia, Francia e Mongolia. Si può ipotizzare che la nidificazione del gufo reale in ambito urbano possa aumentare nei prossimi anni, tendenza determinata dalla buona disponibilità di specie di prede nell'ambiente urbano. Tuttavia, così facendo, il gufo reale dovrà affrontare il problema del disturbo nei potenziali siti di riproduzione (M. Lindner & C. T. Harms, 2017).

Il gufo reale è come tutti gli strigiformi più facile a sentirsi che a vedersi. L'attività vocale finalizzata alla delimitazione del territorio si manifesta prevalentemente nella tarda estate e nei mesi autunnali. Ha luogo con



maggior frequenza dopo il tramonto e prima dell'alba e risulta condizionata negativamente da eventi atmosferici come forte vento, precipitazioni intense o bruschi cali di temperatura (Rigacci, 1993; Sascor & Maistri, 1996). Il canto ha anche la funzione di rinsaldare i vincoli di coppia, di corteggiamento e di richiamo sessuale qualora si debba riformare la coppia in seguito a decesso di uno dei partner. L'attività vocale con finalità riproduttive ha inizio a gennaio, raggiunge il suo culmine a febbraio e scema verso la fine di marzo con la deposizione (Frey, 1973). Le aree urbane possono rivestire una forte attrattività per la specie, che può reperire qui sia abbondanti fonti trofiche, dal piccione, alle cornacchie, agli storni ai ratti solo per citarne alcune, nonché surrogati delle pareti rocciose come gli edifici. In quest'ottica città come quella di Bolzano, circondate da pareti rocciose occupate dalla specie - attorno alla città sono presenti diverse coppie - possono risultare fortemente attrattive. Tale attrattività può presumibilmente essere anche accresciuta dalla ridotta disponibilità di aree di caccia nelle campagne, conseguente la sempre maggiore copertura di aree agricole con reti antigrandine.

La città di Bolzano si caratterizza per la frequente presenza della specie, anche se non vi è qui alcun dato di nidificazione in ambito urbano. Spesso negli ultimi anni sono stati osservati o trovati feriti o intrappolati esemplari di gufo reale in edifici urbani. Solo qualche anno fa ad esempio un esemplare adulto era rimasto intrappolato all'interno degli edifici provinciali di fronte alla stazione



Gufo reale fulminato su traliccio di media tensione. Foto: Renato Sascor



Renato Sascor sul campo in attività di birdwatching. Da sempre si interessa all'ambiente, è laureato in scienze naturali e in scienze forestali e ambientali. Dopo 23 anni di impegno all'ufficio parchi della Provincia, ha da 3 anni un incarico presso l'Ispettorato forestale di Bolzano I.

ferroviaria. La successiva azione di cattura e rilascio aveva fatto rivelare la presenza di numerosi resti di prede e borre (in particolare con resti di piccione) sul tetto del palazzo, a dimostrazione di una piuttosto regolare frequentazione dell'edificio.

Solo negli ultimi due anni ad esempio ho avuto più volte l'opportunità di sentire il gufo reale in canto in ambito urbano e il più delle volte direttamente da casa, in particolare nei mesi da ottobre a dicembre. Contatti acustici con la specie nella città di Bolzano sono stati da me avuti poi in prossimità delle aree di Via Gutenberg, di Via Penegal, Viale Trieste, Via Roen, Via San Maurizio, Viale Europa e Via Milano. Il più delle volte ho sentito il canto territoriale del maschio, ma cosa molto interessante in un paio di occasione anche di maschio e femmina in

Citazioni da:

- Cramp S., 1985 – The Birds of the Western Palearctic. Vol. 5, Oxford Uni. Press.
- Frey H. 1973 – Zur Ökologie niederösterreichischer Uhupopulationen. Egretta, Heft 1/2.
- Glutz von Blotzheim U.N., K.M. Bauer, 1980 – Handbuch der Vögel Mitteleuropas, Bd.: Columbiformes – Piciformes. Akademische Gesellschaft Wiesbaden.
- M. Lindner & C. T. Harms, 2017- https://www.researchgate.net/publication/321824550_The_Eagle_Owl_Bubo_bubo_as_a_breeder_on_buildings
- Mikkola, H. 1983 – Owl of Europe, T. & D Poyser
- Rigacci L., 1993 – Il gufo reale in Toscana. Editori dell'Acero.
- Sascor R., Maistri R., 1996 – Il gufo reale – Ecologia, Status e Dinamica di popolazione in Alto Adige.



duetto su tetti di edifici (Viale Europa, Via Gutenberg e Via Penegal). L'osservazione in ambito urbano di gufi reali e in particolare di coppie in duetto risulta estremamente interessante nell'ottica di possibili riproduzioni. Vista però la vicinanza praticamente alle porte della città di pareti rocciose, ove la specie più o meno regolarmente si riproduce, non è per forza di cose indizio di nidificazione in ambito urbano. Viste comunque le buone disponibilità trofiche e tutto sommato anche di aree di ricovero, come tetti di edifici abitativi o ancora di più industriali non si può escludere prima o poi di avere e di poter accertare anche da noi, come già avvenuto in molte altre città europee, una nidificazione in ambito urbano.



Gufu reale su parete rocciosa. Foto: Renato Sascor

Heckenpflanzaktion Eisacktal

Wer sind wir?

Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz „AVK“: ehrenamtlich tätiger Verein, Schwerpunkt ist die Erfassung und Schutz der Vogelwelt
Umweltgruppe Eisacktal „Hyla“: ehrenamtlich tätiger Verein, Schwerpunkt ist die Sensibilisierung von umweltrelevanten Themen bei der Bevölkerung
Arbeitsgruppe für Natur Brixen „AuRaum“: Arbeitsgruppe innerhalb „Hyla“, Schwerpunkt ist Pflege in und um Biotopen.

Was möchten wir tun?

Wir haben uns zusammengeschlossen, um im Großraum Eisacktal in den nächsten Jahren, beginnend 2023, gezielt Hecken anzulegen. Mitglieder der oben genannten Vereine, welche einen passenden Standort für eine Hecke wissen (sei es auf Privatgrund, oder bei Freunden und Bekannten) können sich bei unserer Ansprechpartnerin Tanja Dirlir von der AVK unter dirlir.tanja@gmail.com melden. Gemeinsam mit einer kleinen Expertengruppe werden wir uns den Standort genauer anschauen, um die Hecke gut planen zu können. Anschließend wird ein Zeitplan fixiert und die Hecke wird mit Hilfe der Mitglieder der Vereine aufbesagtem Grundstück angelegt. Als Pflanzmaterial werden stets einheimische, vogel- und insektenfreundliche Arten (sowohl Topfpflanzen als auch Nacktwurzler) benutzt, welche uns die Forstbehörde freundlicherweise zur Verfügung stellt.

Warum Hecken?

Durch die Modernisierung und Intensivierung der Landwirtschaft haben wir leider sehr viele interessante Lebensräume und darunter auch Hecken verloren. Gerade Hecken sind eine der Voraussetzungen, dass hunderte gefährdete Pflanzen- und Tierarten weiterhin erhalten bleiben. Zahlreiche Tiere, darunter Säugetiere, Vögel, Eidechsen, Kröten, Käfer, Wildbienen, Schmetterlinge und vieles mehr sind auf solche „Natur-oasen“ angewiesen. Im Frühjahr bieten sie eine Blütenpracht für Insekten, im Sommer Nistmöglichkeiten und im Herbst sind ihre Früchte Nahrung für viele Vogelarten und Säugetiere. Auch der Wind-, Erosions-, und Lärmschutz gehören zu den Vorteilen. Hecken sind wahre Lebensadern der Landschaft die verschiedene Biotope und naturnahe Lebensräume verbinden.

Lokalauschein in Rioli, Franzensfeste. Foto: Hugo Wassermann



ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [AVK-Nachrichten Mitteilungen der Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz](#)

Jahr/Year: 2022

Band/Volume: [77](#)

Autor(en)/Author(s): Sascor Renato

Artikel/Article: [Gufo reale in ambiti urbani: una tendenza in crescita. Cause e possibili sviluppi 7-9](#)